



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01 / fasc. DG-ABAP (GIADA) 209.269.1/2021

Class. 34.43.01 / fasc. SS-PNRR (GIADA) 8.160.1/2021

Allegati: 3

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione generale Valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
[ID_VIP 8778]
(va@pec.mite.gov.it)

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
[ID_VIP 8778]
(compniec@pec.mite.gov.it)

Alla Ellomay Solar Italy Sixteen S.r.l.
c.a. dott. Matteo Botarelli
dott. Andrea Iamundo
dott. Carlo Maria Magni
(ellomaysolaritalysixteen@legalmail.it
matteo.botarelli@refeel.eu
andrea.iamundo@refeel.eu
carlo.magni@refeel.eu)

Oggetto:

[ID_VIP: 8778] NOVI LIGURE (AL) - Progetto di un impianto solare agrivoltaico, denominato "Novi Ligure Solar 1", in località San Bovo, per una potenza massima di 14,45 MW e delle relative opere di connessione alla RTN.

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23 – PNIEC).

Proponente: Ellomay Solar Italy Sixteen S.r.l.

Richiesta integrazioni al SIA e alla documentazione di progetto.

e. p.c.

Alla Regione Piemonte
A1600A- Ambiente, energia e territorio
A16161A – Sviluppo energetico sostenibile
A1605B – Valutazioni ambientali e procedure integrate
(territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it
sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it)



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401
e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
e-mail PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

30/03/2023

e. p. c.

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Alessandria, Asti e Cuneo
(sabap-al@pec.cultura.gov.it)

e. p. c.

Alla U.O. DGABAP - Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*
della Soprintendenza Speciale PNRR

e. p. c.

Alla U.O. DGABAP - Servizio III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*
della Soprintendenza Speciale PNRR

In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota della Soprintendenza Speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza prot. n. 1743 dell'08/02/2023, si comunica quanto segue.

Alla luce di quanto previsto dall'art. 24 del D.lgs. 152/2006;

considerato che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP) per le province di Alessandria, Asti e Cuneo con nota prot. n. 3809 del 21/03/2022 (cfr. Allegato 1), ha evidenziato la necessità di acquisire documentazione integrativa per il progetto di cui trattasi;

considerato il contributo istruttorio della U.O. Direzione generale ABAP Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Soprintendenza speciale per il PNRR, prot. n. 4623 del 29/03/2023 (cfr. Allegato 2), nel quale riporta di concordare con quanto espresso dalla Soprintendenza competente, evidenziando la necessità per il Proponente che si "... *attivi tempestivamente, trasmettendo alla Soprintendenza la documentazione integrativa richiesta, anche al fine di perfezionare con la stessa l'accordo previsto dal c. 14 del medesimo art. 25, mirato a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione volte a definire le metodologie e le procedure necessarie per evitare danneggiamenti al patrimonio archeologico sepolto ...*";

considerato il contributo istruttorio della U.O. Direzione generale ABAP Servizio III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* della Soprintendenza speciale per il PNRR, prot. n. 4283 del 22/03/2023 (cfr. Allegato 3), nel quale riporta di concordare con le richieste espresse dalla Soprintendenza ABAP competente;

visti gli elaborati progettuali e la relativa documentazione redatta dal Proponente, pubblicata sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

visti i pareri espressi dalla Provincia di Alessandria il 23/02/2023 e dalla Regione Piemonte con DGR n. 22-6579 del 6 marzo 2023;

ritenuto, pertanto, necessario chiedere al Proponente chiarimenti e documentazione integrativa, al fine di valutare compiutamente tutti i possibili impatti significativi e negativi sul fattore ambientale del patrimonio culturale e il paesaggio, generati dall'intervento di cui trattasi;

si chiede di acquisire dal Proponente i seguenti chiarimenti e integrazioni:

- 1. le integrazioni indicate dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP) per le province di Alessandria, Asti e Cuneo con nota prot. n. 3809 del 21/03/2022 (cfr. Allegato 1, pp. 9-10, dal punto n. 1 al punto n. 9), avendo cura di tenere in debito conto quanto ritenuto necessario dalla U.O. Direzione generale ABAP Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Soprintendenza speciale per il PNRR, con il contributo istruttorio del 29/03/2023 (cfr. Allegato 2);**
- 2. elaborato cartografico** in cui dovranno essere individuate le **aree idonee** alla installazione di impianti FER come definite dall'art. 20, co. 8, lett. *c-quater* del D. lgs. 199/2021 in ultimo modificato dal DL 23 febbraio 2023 n. 13, sul quale **sovrapporre l'ingombro dell'impianto in esame e delle relative opere**



MINISTERO
DELLA
CULTURA
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401
e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
e-mail PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

2

30/03/2023

annesse, dichiarando di conseguenza se l'impianto di cui trattasi ricade o meno in area idonea;

3. considerato che il progetto di cui trattasi è stato definito dal Proponente quale "Agrovoltaico" e che il 27/06/2022 l'allora Ministero della transizione ecologica ha reso pubbliche le "Linee Guida in materia di Impianto Agri-voltaici" (<https://www.mite.gov.it/notizie/impianti-agri-voltaici-pubblicate-le-linee-guida>), che descrivono "... le caratteristiche minime e i requisiti che un impianto fotovoltaico dovrebbe possedere per essere definito agrivoltaico, sia per ciò che riguarda gli impianti più avanzati, che possono accedere agli incentivi PNRR, sia per ciò che concerne le altre tipologie di impianti agrivoltaici, che possono comunque garantire un'interazione più sostenibile fra produzione energetica e produzione agricola ...", si chiede di produrre un documento in merito alla determinazione della conformità del progetto di cui trattasi ai "requisiti" e alle "caratteristiche" definite ai capitoli 2 e 3 delle suddette Linee Guida;
4. si chiede di voler fornire chiarimenti sulle modalità concrete di realizzazione, di conduzione e di sostenibilità economica nel medesimo termine di vita utile previsto per l'abbinato impianto fotovoltaico (con i relativi impatti significativi e negativi sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio) delle attività agricole previste che riguardano la coltivazione estensiva di un miscuglio di essenze erbacee foraggere nettarifere sull'intera superficie dell'impianto e la creazione di postazioni apistiche per la produzione specializzata di miele abbinata alla coltivazione di ulteriori essenze erbacee e arbustive nettarifere (compresa l'indicazione dei titolati delle attività agricole indicate);
5. preso atto di quanto riportato nel parere della provincia di Alessandria ovvero che "... in merito alla disponibilità dell'area interessata dall'impianto la ditta ha allegato un'autocertificazione che ... non attesta la disponibilità dell'area ...", si chiede a codesta Società di voler riferire alla Scrivente circa l'effettiva disponibilità con apposita documentazione di riferimento.

Le integrazioni sopra richieste (dal punto n. 1 al punto n. 5) devono essere riportate nel SIA e in tutti gli elaborati di progetto, evidenziando le parti testuali con colore differente e i nuovi elaborati con codice identificativo di rimando, al fine di consentire un immediato riscontro alla Scrivente e agli Uffici competenti di questo Ministero.

Si chiede inoltre di voler predisporre un elaborato descrittivo sintetico in cui dare riscontro a ciascuna richiesta di integrazione, indicando il relativo elaborato grafico e/o descrittivo di rimando.

Le integrazioni richieste dovranno essere trasmesse su supporto informatico fisico e non a mezzo link considerato che, per motivi di sicurezza dei propri sistemi informatici, non è possibile per la Scrivente accedere a collegamenti esterni.

Si rimane in attesa di ricevere la documentazione integrativa richiesta per le relative valutazioni di competenza.

Il Funzionario del Servizio V della DG ABAP
Arch. Romina Muccio

Il Dirigente del Servizio V
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

(*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
(Dott. Luigi LA ROCCA)
IL DIRIGENTE
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

(*) rif. delega nota prot. 36085 del 06/10/2022



*Ministero della cultura*SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

Alessandria,

*M***Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale
per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
(romina.muccioni@cultura.gov.it)*Oggetto:*

Risposta al foglio prot. n. 1743-P del 08/02/2023

[ID_VIP 8778] PROVINCIA DI ALESSANDRIA (Comune di Novi Ligure) - Progetto di un impianto solare agrivoltaico, denominato "Novi Ligure Solar 1", in località San Bovo, per una potenza massima di 14,45 MW e delle relative opere di connessione alla RTN

Procedura riferita al Decreto Legislativo n. 152/2006 – V.I.A. (art.23 - PNIEC)

Proponente: Ellomay Solar Italy Sixteen S.r.l.

PARERE ENDOPROCEDIMENTALE DI COMPETENZA

A riscontro della richiesta pervenuta da parte di codesta Soprintendenza Speciale per il Piano di Ripresa e Resilienza vs. prot. n. 1743-P del 08/02/2023, assunta agli atti di questo Ufficio con prot. n. 1780-A del 09/02/2023;

Con riferimento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del *Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Novi Ligure Solar 1" di potenza massima pari a 14,45 MWp, comprensivo delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Novi Ligure (AL), in località San Bovo;*

Visto il parere di competenza della Provincia Alessandria pubblicato sul sito web MASE, reso tramite nota prot. n. 8527 del 23/02/2023, nel quale da un lato si evidenziano alcune carenze documentali dell'istanza presentata, dall'altro si anticipano alcune condizioni ambientali da inserire nel futuro giudizio di compatibilità;

Visto il parere della Regione Piemonte pubblicato sul sito web MASE reso, tramite D.G.R. n. 22 – 6579 del 06/03/2023, in senso favorevole al progetto, seppur subordinato al rispetto di specifiche condizioni e raccomandazioni illustrate nel relativo Allegato 1;

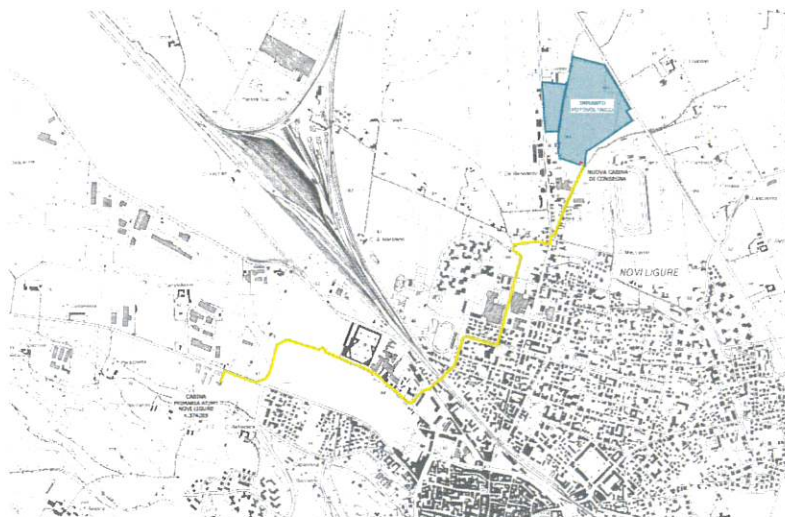
Esaminati gli elaborati progettuali presentati dal Proponente Ellomay Solar Italy Sixteen S.r.l., resi disponibili attraverso la piattaforma web dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8942/13161>

Preso atto che:

- il progetto è finalizzato alla realizzazione di un impianto agrivoltaico per produzione di energia elettrica di potenza massima pari a 14.448,48 kWp, in località San Bovo, a nord dell'abitato di Novi Ligure, lungo la S.P. 211 della Lomellina;
- l'impianto agro-fotovoltaico in progetto sarà costituito da 23.304 moduli posti su strutture ad inseguimento solare monoassiale (tracker), e sarà dotato di cabina e locali tecnici; i moduli fotovoltaici saranno installati "a terra" su strutture ad inseguimento monoassiale distanziate le una dalle altre, in direzione Est-Ovest, di circa 8,25 m (interasse strutture). Tali strutture saranno ancorate al terreno tramite dei pali infissi sui quali saranno poi inseriti i profili dove andranno fissati i moduli fotovoltaici. Nell'area interessata dal parco fotovoltaico è prevista la realizzazione di un sistema di viabilità interna che consentirà il raggiungimento di tutti i componenti del campo in modo agevole. L'accesso al campo avverrà attraverso un cancello carrabile di larghezza pari a 400/500 cm.;





Estratto da tav. E.04_00 – Impianto di rete *Corografia*

- è prevista l'installazione di n.13 Power Station da 1000 kVA, la cui fondazione verrà realizzata con una platea di spessore pari a 30/50 cm sopra uno strato di magrone di spessore pari a 10 cm; sul lato sud dell'impianto verrà realizzata anche una nuova cabina di consegna, di tipo prefabbricato; il sito sarà corredato anche da un sistema di illuminazione perimetrale e da un sistema di videosorveglianza;
- la superficie complessiva interessata dall'intervento in progetto è pari a circa 16,5 ettari; l'area sarà delimitata da una recinzione perimetrale di altezza pari a circa 200 cm realizzata con rete elettrosaldata a maglie rettangolari, di colore verde, sorretta da pali metallici e mantenuta a una distanza da terra di circa 20 cm rispetto al piano di campagna per garantire il passaggio della fauna minore
- l'energia elettrica prodotta verrà immessa nella rete pubblica tramite i seguenti apparati:
 - linee a bassa tensione BT/ media tensione MT di collegamento tra le Power Station e la cabina di consegna) realizzate totalmente all'interno dell'area occupata dall'impianto fotovoltaico: tutti i cavi, la profondità di posa dei cavi sarà almeno di 70 cm per i cavi BT e di 100 cm per quelli MT;
 - costruzione di una nuova cabina di consegna MT collegata in antenna da cabina primaria AT/MT NOVI LIGURE;
 - predisposizione tubazioni vuote Ø 160 mm in corrugato PEAD semi-rigido fino all'uscita delle nuove cabine, per eventuale futuro collegamento a linee BT interrate;
 - realizzazione di due linee elettriche MT 15 kV in cavo interrato sezione 240 mm² per una lunghezza di circa 3100 metri in terreni privati o su viabilità pubblica nel Comune di Novi Ligure (come indicato nella *Relazione illustrativa*) per la connessione dell'impianto alla Rete Elettrica Nazionale.

Preso ulteriormente atto che *“uno degli obiettivi di questo progetto è anche quello di consentire all'interno dell'impianto fotovoltaico lo svolgimento di attività agricole ed anche di servizi ecologici”* e che pertanto sono proposte le seguenti attività agricole:

- *coltivazione estensiva di un miscuglio di essenze erbacee foraggere nettariifere sull'intera superficie dell'impianto;*
- *creazione di postazioni apistiche per la produzione specializzata di miele abbinata alla coltivazione di ulteriori essenze erbacee ed arbustive nettariifere.*

Tutto ciò premesso, in relazione al parere endoprocedimentale di VIA richiesto da codesta Soprintendenza Speciale per il PNRR, l'Ufficio scrivente comunica le seguenti valutazioni di competenza.



1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

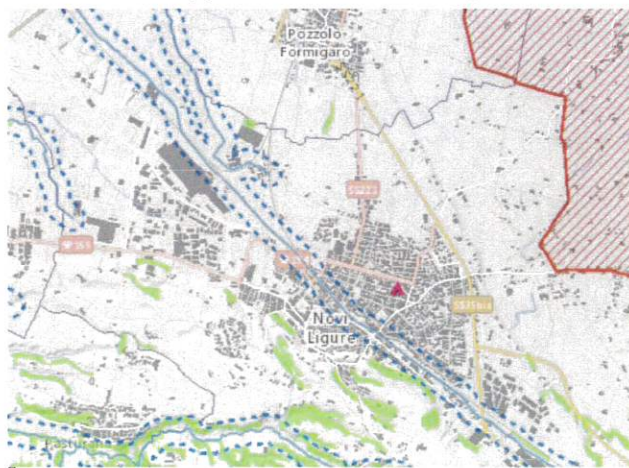
Premesso che il sito oggetto di intervento, ubicato a nord dell'insediamento urbano della Città di Novi Ligure - pressoché al confine con il territorio di Pozzolo Formigaro - risulta caratterizzato da un "utilizzo attuale dell'area di tipo agricolo, e nello specifico sono rappresentate coltivazioni cerealicole autunno-vernine e la produzione di foraggio";

Esaminato il sito oggetto di intervento per quanto attiene alla presenza dei beni paesaggistici, con particolare riferimento all'analisi offerta dallo *Studio di Impatto Ambientale* si rileva che:

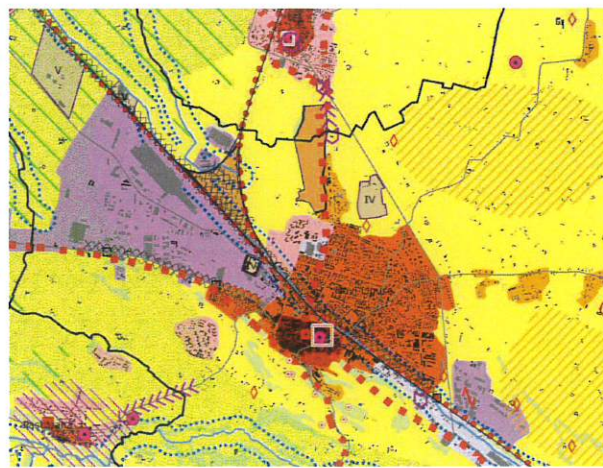
1.1.a. L'intervento in progetto **non risulta ricadere in aree sottoposte a tutela paesaggistica oggetto di Dichiarazioni di notevole interesse pubblico** ai sensi della Parte III del Codice (art. 136, D.Lgs. 42/2004). Esternamente al sito di intervento, si segnala la presenza a circa 2 km di distanza ad est dell'area sottoposta a "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona circostante l' Autostrada lungo lo Scrivia, sita nei Comuni di Tortona, Pozzolo Formigaro, Novi Ligure, Villalvernia e Cassano Spinola" in forza di D.M. 08.06.1973, così come successivamente rettificato con D.M. 15.11.2004 "Tortona, Pozzolo Formigaro, Novi Ligure, Villalvernia, Cassano Spinola (AL) Modifica del vincolo paesaggistico di cui al D.M. 08.06.1973 con esclusione di alcune zone ricadenti nei Comuni di Villalvernia e Tortona in provincia di Alessandria";

1.1.b. Relativamente alle aree vincolate *ope legis* ai sensi dell'articolo 142 del Codice, l'area interessata dal campo fotovoltaico **non risulta ricadere in aree sottoposte a tutela ope legis**, non presenti inoltre neanche nelle immediate adiacenze. Le opere di connessione, interrato, al contrario intercettano la fascia dei 150 metri del "Rio Comunale del Gazzo", tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c);

1.1.c. Lo strumento di pianificazione paesaggistica vigente in Piemonte è il **PPR (Piano Paesaggistico Regionale)**, approvato con D.C.R. n.233-35836 del 3 ottobre 2017 ed entrato in vigore il giorno successivo alla pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino Ufficiale Regionale (B.U.R. n. 42 del 19 ottobre 2017, Supplemento Ordinario n. 1).



Estratto da tav. P2-Beni Paesaggistici



Estratto da tav. P4-Componenti Paesaggistiche

1.1.d. L'area oggetto di intervento risulta inoltre ricadere, secondo la **tavola P3** del PPR – Ambiti e Unità di Paesaggio, all'interno dell'*Ambito di Paesaggio* denominato "Piana Alessandrina" (70), e nell'*Unità di Paesaggio* n. 7012 denominata "Novi Ligure, Basaluzzo e Pozzolo Formigaro", di tipologia V "Urbano rilevante alterato", ovvero - come esplicitato all'art. 11 delle NdA del Ppr - caratterizzata dalla "presenza di



insediamenti urbani complessi e rilevanti, interessati ai bordi da processi trasformativi indotti da nuove infrastrutture e grandi attrezzature specialistiche e dalla dispersione insediativa particolarmente lungo le strade principali”;

Nell’area direttamente interessata dalla previsione dei campi fotovoltaici, la **tavola P4** del Ppr riconosce esclusivamente le seguenti *componenti paesaggistiche morfologico-insediativo*:

- “aree rurali di pianura o collina” di tipologia m.i.10 (come normate dall’art. 40 “Insediamenti rurali” delle NdA del Ppr)
- “aree di dispersione insediativa” di tipologia m.i.6, ovvero *caratterizzate da insediamenti a bassa densità, prevalentemente residenziali* (come normate dall’art. 38 delle NdA del Ppr);

Nel contesto di prossimità la suddetta tavola P4 riconosce le seguenti ulteriori componenti:

componenti paesaggistiche storico-culturale

- “Viabilità storica” di tipologia SS12 in riferimento alla *Strada reale: Alessandria-Genova* (come normata dall’art. 22 delle NdA del Ppr);
- “Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale” di tipologia SS33 (come normata dall’art. 25 “Patrimonio rurale storico” delle NdA del Ppr), in corrispondenza della cascina storica “Cascina Pavesa”, appena al di là della SP35bis e raggiungibile percorrendo un viale alberato; si evidenzia al contempo che appena all’esterno del perimetro sorgono ulteriori caschine non riconosciute dal Ppr ma comunque di impianto storico, quali Cascina Lodolo, Cascina Castellana, Cascina Argine e Villa Rambaudi;

componenti paesaggistiche morfologico-insediativo

- “porte urbane” di tipologia “*Porte critiche*” (come normata dall’art. 34 delle NdA del Ppr);
- “insule specializzate” di tipologia m.i.8 in riferimento all’*Ippodromo “Corrado Romanengo”* di Novi Ligure (come normate dall’art. 39 delle NdA del Ppr);
- “complesso infrastrutturale” di tipologia m.i.9 in riferimento all’*Aeroporto “E. Mossi”* di Novi Ligure (come normate dall’art. 39 delle NdA del Ppr);

1.2. Beni Architettonici

L’area interessata dal progetto in esame (ovvero, dall’impianto di produzione agrivoltaica e dall’impianto di connessione) **non risulta interferire direttamente con beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004.**

I manufatti dell’Aeroporto “E. Mossi”, siti in posizione frontistante all’impianto in progetto al di là della Via Mazzini e risalenti agli anni Venti del ‘900, di proprietà demaniale, sono già stati a loro tempo sottoposti al procedimento di Verifica dell’Interesse Culturale ex. art 12 del Codice, conclusosi con esito negativo.

1.3. Beni Archeologici

1.3.a. Nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame (ovvero, dall’impianto di produzione fotovoltaica e dall’impianto di connessione), ovvero nelle sue immediate vicinanze **non sussistono immobili o aree dichiarate di interesse culturale** (con riferimento alla tutela archeologica) ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45 del D.Lgs. 42/2004).

1.3.b. **Allo stato attuale delle conoscenze, le opere in progetto non interferiscono direttamente con beni archeologici già noti, tutelati ope legis** ai sensi del combinato degli artt. 91 e 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004. Si deve rimarcare inoltre che la presenza di strutture, manufatti o altre evidenze di natura archeologica



nel sottosuolo (dunque, ai sensi delle norme sopra citate, ricadenti nella tutela *ope legis*), nell'area dell'impianto di produzione o lungo il tracciato degli impianti di connessione, non può essere esclusa e, anzi, risulta **probabile** dal momento che le opere in programma insistono in un ambito territoriale con potenziale archeologico, come esplicitato nei paragrafi successivi.

1.3.c. Sia l'impianto di produzione agrifotovoltaica, sia l'elettrodotto di connessione **non interessano aree a "rischio archeologico" in quanto non rilevate** dal vigente PRGC di Novi Ligure. Tuttavia sia la presenza di assi viari antichi, sia l'elevato grado di conservazione della centuriazione di età romana, sia infine la distribuzione di precedenti ritrovamenti verranno più dettagliatamente presi in esame nel seguente par. 2.3. Occorre evidenziare al riguardo che l'individuazione di aree ad elevato potenziale archeologico e delle relative misure di tutela archeologica preventiva nel rispetto delle competenze statali, è demandata ai piani regolatori citati dall'art. 24, comma 11 della L.R. 56/1977.

2. **ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO**

Richiamate le considerazioni sopra riportate in merito ai beni paesaggistici e architettonici in relazione all'area di intervento, si rileva che, **pur non essendo direttamente coinvolti nell'area di intervento beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, si osservano alcune significative carenze di analisi nello Studio di Impatto Ambientale, con riferimento alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico e ai relativi strumenti normativi (PPR), nonché rispetto al potenziale rischio archeologico.**

2.1. Beni paesaggistici

2.1.a. Si rileva che l'analisi condotta all'interno dello Studio di Impatto Ambientale non contempla alcun richiamo, sia in termini generali che con riferimento alle componenti paesaggistiche coinvolte, alle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale, rimandando inoltre, nei corrispondenti allegati grafici (Tavole B.05_00 e B.06_00 "Inquadramenti – PPR") ad una individuazione generica dell'area di intervento, senza peraltro contemplare l'esteso sviluppo delle opere di connessione;

Parimenti, nell'analisi condotta, la compatibilità dell'intervento con il contesto non risulta inoltre nemmeno espressamente verificata rispetto ai criteri di idoneità di cui all'art. 20 comma 8 del D.Lgs 199/2021 come in ultimo modificato dal DL 13/2023, nonché alle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" pubblicate dal MASE a giugno 2022;

Si osserva inoltre che, per quanto attiene gli aspetti di incidenza visiva delle opere sul contesto, al paragrafo "Paesaggio" (pp. 217-218) il SIA afferma che: *"la classe di incidenza risulta media: il progetto sarà percepibile dalla viabilità esistente se non opportunamente schermato, e dai soli insediamenti civili più prossimi, non interessando il centro storico di Novi L. o altri beni rilevanti. La proposta di mitigazione paesaggistica pare ad ogni modo in grado di ricucire il parco fotovoltaico al contesto circostante, attraverso la creazione di ambiti perimetrali a verde con caratteristiche naturaliformi, che costituirà nel tempo il principale prospetto dall'esterno"*, rimandando anche alle foto simulazioni presentate nell'elaborato Tavola A.04_00 "Documentazione fotografica e inserimenti ambientali", senza tuttavia che questo sia esaminato alla luce delle componenti paesaggistiche rilevate dal PPR;

In merito alle opere di mitigazione ambientale, nel SIA (pp. 25-30) sono proposte due soluzioni differenziate:



- Tipologia 1: sui lati Ovest ed Est tramite messa a dimora di specie arbustive ai fini di creare una siepe plurispecifica fitta;
- Tipologia 2: sul lato Nord del parco, tramite inserimento di specie arboree con modulo di impianto di circa 15 metri per 30, alternando le specie arboree per ogni singolo gruppo;

Nell'elaborato "Tavola delle mitigazioni" C.10_00 si osserva al contempo la previsione di una terza tipologia di mitigazione, di larghezza pari a 5m e posta lungo i lati sud dell'impianto, di cui non sono illustrate le caratteristiche, né risulta rappresentata nelle foto simulazioni di cui al citato elaborato A.04_00;

2.1.b. Rispetto ad interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, si rileva che, al paragrafo "Impatti cumulativi" (pp. 223-230) il SIA afferma che: *"L'analisi condotta nel territorio di Novi Ligure e dei comuni confinanti ha portato ad individuare la presenza di 7 campi fotovoltaici a terra già realizzati, di cui 3 nel comune di Novi Ligure e di 2 in quello limitrofo di Pozzolo Formigaro. Sono inoltre presenti parchi fotovoltaici a terra con le caratteristiche di studio nei comuni di Bosco Marengo e Serravalle Scrivia. Tutti risultano posti ad una distanza ben superiore al chilometro, e in particolare si pongono ad una distanza minima misurata su base cartografica di almeno 4 Km dal sito posto in loc. San Bovo"*, limitando pertanto lo Studio ad una mera indagine conoscitiva estesa ad un raggio di 5km, senza valutazioni critiche in ordine agli effetti e alla dimostrazione della compatibilità dell'impianto nel contesto specifico, oggetto negli ultimi anni di numerosi impianti analoghi.



Estratto da tav. B.08 – Inquadramenti -
Ortofoto con l'individuazione impianti FV
in progetto ed esistenti

2.1.c. Con riferimento alle innovazioni dell'art. 23 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 previste dall'art. 10, comma 1, lettera b), numero 1) della L. 91/2022, che introduce alla lettera g-bis), tra gli elaborati che il proponente è tenuto a presentare con l'istanza di VIA all'autorità competente, *"la relazione paesaggistica prevista dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 dicembre 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31 gennaio 2006, o la relazione paesaggistica semplificata prevista dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31"*, si evidenzia che tale elaborato non risulta ancora pubblicato sul portale dell'autorità competente; al contempo, non interferendo le opere fuori terra con beni paesaggistici tutelati ai sensi della Parte III del Codice, si evidenzia fin d'ora che l'intervento in esame non è soggetto ad Autorizzazione Paesaggistica, di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

A tal riguardo si segnala a codesta Soprintendenza Speciale che la Scrivente ha ricevuto da parte del "Settore Urbanistica Piemonte Orientale" della Regione Piemonte la nota prot. 24949 del 21/02/2023, acquisita agli atti



con prot. 2475-A del 21/02/2023 (che si allega alla presente), nella quale, concordando con le valutazioni sopra riportate, afferma che:

- *l'area sulla quale viene posizionato l'impianto agrivoltaico non risultando essere sottoposta a tutela paesaggistica, non è soggetta all'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146, comma 4, del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e della Legge regionale 1 dicembre 2008 n. 32 e s.m.i.;*
- *le aree interessate dalla posa dei cavidotti interrati che risultano in parte essere sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 lett. c) del citato Codice, non rientrano in ogni caso fra gli interventi soggetti all'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 149 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i., all'art. 2 e all'allegato A) del D.P.R. 31/2017 e all'art. 3, comma 3 della l.r. 32/2008 e s.m.i.*

Pertanto, questo Ufficio, nel concordare con quanto riscontrato dalla Regione Piemonte rappresenta sin d'ora che il progetto di cui trattasi non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica.

2.2. Beni architettonici

2.2.a. Con riferimento alla compatibilità dell'intervento in oggetto con i beni architettonici di riferimento, pur non risultando beni culturali nelle vicinanze del sito, non risulta in genere approfondita alcuna ricognizione in merito, né risultano analizzate le relazioni tra l'impianto e il contesto architettonico rurale, costituito dalle cascine storiche, di cui una anche individuata dal PPR tra i *Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale*.

2.3. Beni archeologici

2.3.a. In relazione ai potenziali impatti dell'opera in esame sul patrimonio archeologico, si deve sottolineare che l'ambito di intervento presenta alcuni fattori specifici di rischio archeologico, desumibili da alcune circostanze e ritrovamenti effettuati nelle adiacenze.

Si segnala in particolare che:

1. l'ambito territoriale in cui ricade il progetto è direttamente interessato dal passaggio di alcune direttrici di età romana individuate a Nord dell'area dell'impianto: in particolare si tratta della *via Aemilia Scauri/Iulia Augusta* il cui tracciato, tuttora ben identificabile sul terreno, corrisponde all'attuale strada Levata che, con andamento rettilineo da NE a SW attraversa il territorio di Tortona e poi costituisce il confine tra i Comuni di Pozzolo Formigaro e di Bosco Marengo, adiacente all'impianto di produzione agrifotovoltaica in progetto, e della strada antica che doveva collegare *Libarna* (Serravalle Scrivia, AL) con la cosiddetta *via Fulvia* (da Tortona a Torino) sovrapponendosi all'attuale S.S. 35 "dei Giovi" nel tratto da Pozzolo Formigaro alla frazione alessandrina di Marengo. Il reticolo agrario corrispondente alla centuriazione di età romana è particolarmente ben conservato nell'area oggetto di intervento e documenta un intenso sfruttamento agrario connesso probabilmente con un diffuso popolamento.
2. Nelle immediate vicinanze dell'impianto di produzione fotovoltaica e degli elettrodotti di connessione dell'impianto alla rete elettrica nazionale non è nota la presenza di siti archeologici ed entità insediative o economico-produttive che sono invece attestati nei territori comunali di Novi Ligure e Pozzolo Formigaro ad indicare come il territorio sia stato popolato a partire dalle fasi iniziali della preistoria, in epoca protostorica e diffusamente utilizzato in età romana e medievale;



3. gli impianti di connessione (sottostazione di trasformazione MT/AT; elettrodotti di connessione AT e MT) sono localizzati nel territorio comunale di Novi Ligure contraddistinto oltre che dalle già ricordate imponenti tracce della centuriazione romana e dalla persistenza delle direttrici viarie antiche, da ritrovamenti e siti archeologici, riferiti anche ad epoche precedenti.

Ciò premesso, si rileva che lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) non contiene alcuna considerazione in merito al potenziale impatto sul patrimonio archeologico.

Si rileva inoltre che tra gli elaborati presenti è compresa la Relazione (elaborato A.13_00 Valutazione preventiva dell'interesse archeologico) contenente gli esiti delle indagini archeologiche preliminari che costituiscono la fase prodromica del procedimento di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico VPIA, si evidenzia tuttavia che l'elaborato risulta privo degli allegati (Tavola delle Attestazioni e Tavola del Rischio archeologico relativo) che non sono presenti nemmeno fra gli altri elaborati progettuali.

L'analisi di tale Relazione, elaborata dalla dott.ssa Frida Occelli e dal dott. Andrea Pastorino (Società Studium s.a.s.) consente di confermare e valutare l'importanza dell'ambito territoriale nel quale si inserisce il progetto in relazione ad una frequentazione antropica nota a partire dalle fasi iniziali della preistoria e protostoria e uno sfruttamento diffuso in età romana, come sopra meglio dettagliato, e medievale;

Tutto ciò considerato, questo Ufficio esprime per l'opera in questione un potenziale archeologico (rischio archeologico assoluto) di grado medio e un rischio archeologico relativo (l'impatto archeologico dell'opera) di grado medio maggiormente per l'area dell'impianto agrivoltaico, data la tipologia delle lavorazioni previste in un'area agricola rispetto alle opere di scavo in previsione per la posa degli elettrodotti di connessione alla rete elettrica nazionale.

Si rileva infine l'assenza degli esiti delle Verifiche preventive dell'interesse archeologico.

A tal proposito si segnala che, per quanto attiene il procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico, l'art. 19, comma 2, lett. c), del decreto-legge n. 13 del 2023 ha introdotto all'art. 25 del D.Lgs. n. 152 del 2006 la seguente disposizione che attiene alla sola fase del procedimento di VIA: *"2-sexies. In ogni caso l'adozione del parere e del provvedimento di VIA non è subordinata alla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o all'esecuzione dei saggi archeologici preventivi prevista dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42"*, di fatto confermando l'assoggettamento del progetto di cui trattasi alla medesima procedura di verifica preventiva, tuttavia nei limiti indicati dalla stessa norma sopra richiamata come attinenti al solo presente procedimento di VIA di competenza statale.

Alla luce dell'esame del progetto di cui trattasi, considerata la carenza di analisi rispetto in particolare alla compatibilità con il Piano Paesaggistico Regionale e con le relative Norme Tecniche di Attuazione, con specifico riferimento alle componenti paesaggistiche coinvolte nell'area oggetto di intervento e in stretta prossimità della stessa;

Osservato pertanto che, pur non risultando l'intervento soggetto ad autorizzazione paesaggistica, ai fini dell'espressione del parere di competenza per gli aspetti di compatibilità ambientale, si rileva opportuno, a giudizio di questa Soprintendenza, che vengano forniti elementi di approfondimento per quanto attiene la VIA con particolare riferimento all'analisi del contesto di riferimento, nonché al rapporto tra l'impianto in progetto e gli elementi rilevanti del contesto e sull'eventuale opportuna implementazione delle misure di mitigazione ai fini di un corretto inserimento paesaggistico;

Si manifesta quindi la necessità, al fine dell'espressione delle valutazioni di competenza in materia di compatibilità ambientale, di **completare la documentazione predisposta** ed in particolare di:



1. Approfondimento dell'esame della compatibilità paesaggistica dell'intervento con riferimento al Piano Paesaggistico Regionale e alle relative prescrizioni cogenti delle Norme di Attuazione, esteso anche alle opere di connessione, non specificatamente trattate nel SIA pubblicato, nonché ai criteri di idoneità di cui al menzionato art. 20 comma 8 del D.Lgs 199/2021 come in ultimo modificato dal D.L. 13/2023 e alle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici";
2. Verifica dell'eventuale presenza nelle aree oggetto di intervento di aree tutelate per legge di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del D. Lgs. 42/2004 (usi civici), predisponendo opportuna documentazione e rappresentazione grafica che ne attesti l'esistenza;
3. Integrazione degli allegati cartografici con la rappresentazione delle aree oggetto di intervento, inclusa la linea dei sottoimpianti, sulla cartografia delle tavv. P2 e P4 del PPR, provvedendo altresì, tramite apposita legenda, alla ricognizione dei beni tutelati ai sensi delle Parti II e III del Codice dei beni culturali e del paesaggio;
4. Approfondimento dello *Studio di Impatto Ambientale* in riferimento agli impatti cumulativi derivanti dagli altri impianti FER comparabili esistenti e/o autorizzati nel contesto di riferimento, con particolare riferimento a quanto previsto dal comma 5 lettera e) dell'Allegato VII alla Parte II del D.Lgs 152/2006: [descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto, dovuti, tra l'altro] *al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto;*
5. Trasmissione della *Relazione paesaggistica* redatta ai sensi del DPCM 12/12/2005 così come previsto dall'art. 23, c.1, lett.g-bis del D.Lgs. 152/2016.
6. Approfondimento della documentazione fotografica con punti di presa lungo le strade pubbliche, che attestino in particolare l'interconnessione visiva tra gli insediamenti rurali storici individuati e non dal PPR Piemonte e le vicine aree oggetto di intervento e documentino altresì la consistenza delle principali componenti paesaggistiche connotanti il contesto;
7. Approfondimento della *Relazione Tecnica* e della Tavola C.10_00 in riferimento alle caratteristiche e alle essenze previste per le opere di mitigazioni di tipologia 3, esclusivamente individuate tramite retino nella suddetta tavola grafica; conseguentemente sia aggiornato anche l'elaborato A.04_00 "Documentazione fotografica e inserimenti ambientali", nelle cui fotosimulazioni tale tipologia dovrà essere rappresentata;
8. Precisazioni riguardo ai materiali previsti per le finiture degli elementi architettonici, comprese le postazioni apistiche, nonché del sistema di illuminazione di sicurezza notturna con riferimento alla localizzazione, tipologia e sviluppo in altezza degli elementi illuminanti;
9. Integrazione dello *Studio di Impatto Ambientale* con una più accurata valutazione del potenziale impatto dell'opera sul patrimonio archeologico sepolto ed ancora incognito e, conseguentemente, con la stima di misure da adottare allo scopo di contenere detto impatto. In particolare, visti gli elementi sintomatici del potenziale archeologico dell'ambito territoriale di intervento, evidenziati nella presente nota, vista la valutazione sopra espressa del grado di rischio archeologico relativo (l'impatto archeologico dell'opera) (grado medio maggiormente per l'area dell'impianto agrivoltaico, data la tipologia delle lavorazioni previste in un'area agricola rispetto alle opere di scavo in previsione per la posa degli elettrodotti di connessione alla rete elettrica nazionale), dovranno essere eseguite indagini preventive, (indagini dirette o indirette) come previsto al comma 8 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, prima dell'avvio dei lavori . Le predette indagini dovranno essere oggetto di un Piano di indagine preliminarmente sottoposto a questo



Ufficio per la relativa approvazione. A tal fine risulta necessario che il Proponente si attivi tempestivamente per trasmettere gli allegati soprarichiamati (Tavola delle Attestazioni e Tavola del Rischio archeologico relativo) e per perfezionare con questa Soprintendenza l'accordo previsto dal comma 14 del medesimo art. 25, come ribadito nell'Allegato 1 al D.P.C.M. 14.2.2022 "Approvazione delle Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati". Tale accordo mira a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione per l'esecuzione la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, finalizzate alla predisposizione della *Relazione archeologica definitiva* di cui al comma 9 del citato art. 25.

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*

Arch. Lisa Accurti

*Documento firmato digitalmente ai sensi
degli artt. 20 e ss del D.Lgs 82/2005 e s.m.i*

I responsabili dell'istruttoria:

TUTELA PAESAGGISTICA/ARCHITETTONICA *arch. Simona Borla*
TUTELA ARCHEOLOGICA *dott. Simone G. Lerma*

Allegato:

Nota prot. 24949 del 21/02/2023 del "Settore Urbanistica Piemonte Orientale" della Regione Piemonte





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA
DG-ABAP - SERVIZIO II

Lettera inviata solo tramite GIADA. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43, comma 6, del DPR 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. 82/2005

Alla Segreteria della U.O. Servizio V – SS-PNRR

Oggetto: **[ID_VIP 8778] Comune di Novi Ligure (AL) - Progetto di un impianto agrivoltaico, denominato "Novi Ligure Solar 1", in località San Bovo, per una potenza massima di 14,45 MW e delle relative opere di connessione alla RTN.**
Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006.
Proponente: Ellomay Solar Italy Sixteen S.r.l.
Contributo istruttorio

In riferimento all'oggetto e a riscontro della nota di codesto Servizio prot. n. 1743 del 18.02.2023, esaminata la documentazione inerente pubblicata sul sito web del MASE, vista la nota prot. n. 3809 del 21.03.2023, assunta agli atti con prot. n. 4218 di pari data, con cui la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria Asti e Cuneo (di seguito "Soprintendenza") ha comunicato le proprie valutazioni, si rappresenta quanto segue.

Nella richiamata nota la Soprintendenza ha esplicitato gli impatti verificati o potenziali delle opere in oggetto sui beni archeologici, sulla base dell'analisi dei dati territoriali e dei contenuti della Relazione Archeologica, redatta dalla dott.ssa Frida Occelli e dal dott. Andrea Pastorino (Società Studium s.a.s.), in esito alla fase prodromica di verifica preventiva dell'interesse archeologico, rilevando, inoltre, che quest'ultimo elaborato risulta privo di allegati significativi (*Tavola delle Attestazioni e Tavola del Rischio archeologico relativo*).

L'Ufficio, richiamate al punto 2.3.1-3 della nota le interferenze e le prossimità degli interventi in parola con le evidenze archeologiche note e accertata, dunque, la sussistenza di un rischio archeologico relativo di grado medio, ha richiesto l'integrazione del quadro conoscitivo mediante la trasmissione degli elaborati mancanti e l'attivazione della successiva fase di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi del comma 8 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, consistente nella realizzazione di indagini dirette o indirette da eseguirsi prima dell'avvio dei lavori, sulla base di un piano delle indagini da sottoporsi preliminarmente alla Soprintendenza da parte del Proponente e nell'ambito dell'accordo previsto dal comma 14 del suddetto art. 25.

Ciò richiamato e premesso, per quanto di competenza, si concorda con la Soprintendenza in ordine alle carenze documentarie rilevate, alla definizione del rischio archeologico relativo e alla conseguente necessità di attivazione della successiva fase di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi del combinato disposto degli artt. 23, c. 6, e 25 del D.Lgs. 50/2016 e dell'art. 5, c. 1, lett. g), e dell'art. 23, c. 1, lett. a) del D.Lgs. 152/2006.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06-6723.4401
Email: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss.pnrr@pec.cultura.gov.it

Risulta, pertanto, necessario che il Proponente si attivi tempestivamente, trasmettendo alla Soprintendenza la documentazione integrativa richiesta, anche al fine di perfezionare con la stessa l'accordo previsto dal c. 14 del medesimo art. 25, mirato a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione volte a definire le metodologie e le procedure necessarie per evitare danneggiamenti al patrimonio archeologico sepolto.

Il funzionario archeologo
dott. Sara Neri
(tel. 06/67234847 – sara.neri@cultura.gov.it)

Sara Neri

Per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE
dott. Luigi La Rocca
IL DELEGATO
dott. Lino Traini

Lino Traini



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06-6723.4401
Email: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss.pnrr@pec.cultura.gov.it



Lettera inviata solo tramite GIADA. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43, comma 6, del DPR 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. 82/2005

Ministero della cultura

Segreteria della U.O. Servizio V – SS-PNRR

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA
DG-ABAP - SERVIZIO III

Oggetto:

[ID_VIP_8778] NOVI LIGURE (AL) - Progetto di un impianto solare agrivoltaico, denominato "Novi Ligure Solar 1", in località San Bovo, per una potenza massima di 14,45 MW e delle relative opere di connessione alla RTN - Procedura riferita al Decreto Legislativo n. 152/2006 – V.I.A. (art.23 - PNIEC)

Proponente: Ellomay Solar Italy Sixteen S.r.l.

Contributo istruttorio.

Con riferimento al progetto in oggetto, vista la nota, prot. 3809 del 21.03.2023, con la quale la competente Soprintendenza ABAP per le province di Alessandria, Asti e Cuneo ha trasmesso le proprie valutazioni sul progetto, si comunica che, per quanto di competenza, questo Servizio III, condivide la richiesta di integrazione documentale espressa dall'Ufficio territoriale che *"Con riferimento alla compatibilità dell'intervento in oggetto con i beni architettonici di riferimento, pur non risultando beni culturali nelle vicinanze del sito, non risulta in genere approfondita alcuna ricognizione in merito, né risultano analizzate le relazioni tra l'impianto e il contesto architettonico rurale, costituito dalle cascate storiche, di cui una anche individuata dal PPR tra i Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale."* La documentazione richiesta consentirà un'esauritiva valutazione sulle eventuali interferenze o elementi di criticità per la tutela del patrimonio architettonico o storico artistico presente nelle aree interessate dall'intervento.

Per il Responsabile dell'Istruttoria
arch. Irene De Simone
arch. Maria Luisa Desiderio

Il Dirigente del Servizio III
Arch. Esmeralda Valente

